







ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Una flottiglia di torpediniere tedesche attacca un convoglio britannico

Sei cacciatorpediniere e numerosi piroscafi affondati - Porti, campi di aviazione e depositi bombardati dalle formazioni aeree germaniche

BERLINO, 5 sera. Un comunicato straordinario del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dice: Nella notte dal 4 al 5 settembre una flottiglia di torpediniere tedesche ha attaccato, davanti alla costa orientale dell'Inghilterra, un convoglio inglese. Cinque piroscafi armati nemici sono stati affondati col loro carico per un insieme di 39 mila tonnellate. Fra questi era una nave cisterna di 12 mila tonnellate. Un altro piroscalo è stato gravemente danneggiato. Il convoglio è stato completamente disperso. Una torpediniera è riuscita ad affondare un cacciatorpediniere della classe "Imogen" che accompagnava il convoglio. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche inoltre comunica: «La Marina da Guerra ha affondato negli ultimi giorni, cinque cacciatorpediniere inglesi. A parte i due cacciatorpediniere che, come è stato comunicato il 2 settembre sono stati silurati da sottomarini tedeschi nel Mare del Nord, sono stati affondati i tre cacciatorpediniere di recente costruiti "Express", "Essa" e "Avanoe". Un sottomarino ha affondato parecchi piroscafi mercantili nemici che navigavano in un convoglio fortemente sorvegliato per un insieme di 27 mila tonnellate. I campi d'aviazione, per l'effetto delle bombe, sembrano ridotti ad imbuti. Efficacemente gli impianti ed i cannoni non sono ridotti che ad un ammasso di rovine, a letti sgarrati a mare frastante, a travi contorte. I campi d'aviazione, per l'effetto delle bombe, sembrano ridotti ad imbuti.

Il bombardamento aereo delle zone inglesi

SAN SEBASTIANO, 5. Si ha da Londra: I Ministri dell'Aria e della Sicurezza Metropolitana comunicano che ieri, subito dopo il crepuscolo, aeroplani germanici hanno compiuto una serie di incursioni su varie zone del territorio britannico che si sono protratte per la maggior parte della notte. In numerose località, fra cui la regione di Londra, sono state lanciate bombe che hanno provocato un gran numero di incendi. I danni maggiori si sono avuti in due città del nord-est ed in una del sud-ovest dell'Isola britannica.

Aerodromi distrutti

NEW YORK, 5 sera. Mandano da Londra al New York Herald Tribune che la Germania ha riportato una grande vittoria nella battaglia d'Inghilterra. Le forze tedesche avrebbero danneggiato tre aerodromi britannici in modo tale da renderli «poco raccomandabili» per l'uso normale. Efficacemente gli impianti ed i cannoni non sono ridotti che ad un ammasso di rovine, a letti sgarrati a mare frastante, a travi contorte. I campi d'aviazione, per l'effetto delle bombe, sembrano ridotti ad imbuti.

Incursioni inglesi sul territorio tedesco

BERLINO, 5 sera. Aeroplani inglesi hanno sorvolato stamane il territorio germanico lanciando bombe esplosive ed incendiarie su varie località. Le bombe sono cadute in massima parte, nelle campagne. In due località case di abitazione sono state colpite. Altrove è stato colpito un deposito.

Churchill parla ai Comuni

S. SEBASTIANO, 5 sera. Si ha da Londra: Quando Winston Churchill, che è entrato nell'aula dei Comuni accolto dai consueti applausi, si disponeva oggi a pronunciare il suo discorso sulla «situazione bellica», le sirene d'allarme hanno costretto il Presidente a sospendere la seduta. Superato più tardi il panico il Primo Ministro ha potuto sciorinare una dopo l'altra tutte le sue soddisfacenti considerazioni sull'andamento della guerra. Era naturale che egli si occupasse subito di quella che ha definito «transazione memorabile» tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, transazione che «costituirà un incoraggiamento per gli amici dell'Inghilterra». Altrettanto naturalmente il Primo Ministro britannico ha negato l'illecitalità della transazione dal punto di vista internazionale ed ha assicurato che, a dispetto dei paesi dell'Asse, l'Ammiragliato è molto soddisfatto di avere 50 cacciatorpediniere americani le quali, anche se hanno superato limiti di età, vengono a colmare le inevitabili lacune. Dopo un fucilatoso accenno alla composizione della vertenza unghero-romena raggiunta a Vienna (il tasto toccato dal primo Ministro non era certamente dei più favorevoli) Churchill ha parlato dell'attività aerea nel mese di agosto affermando che i tedeschi hanno «fatto sforzi molto sostanziali ed importanti».

Il discorso di Hitler all'inaugurazione della campagna per l'assistenza invernale

BERLINO, 5. Con la tradizionale solenne manifestazione al Palazzo dello Sport si è inaugurata, questa sera, la campagna di propaganda per le Opere Assistenziali. La storica sala era gremitissima. Erano presenti i dirigenti dell'organizzazione assistenziale nazionalsocialista venuti da ogni parte del Reich e tutti i membri delle sezioni periferiche. La manifestazione si è svolta alla presenza di tutti i Ministri delle rappresentanze delle Forze Armate e del Corpo diplomatico. Dopo che il Ministro Goebbels ha fatto la relazione sull'attività svolta nell'anno 1939-1940 ricordando come nel primo anno di guerra il popolo tedesco abbia manifestato in modo imponente il nuovo spirito di solidarietà e senza possibilità di ripiegamento la somma complessiva di 68 milioni di marchi, il Fuehrer ha preso la parola salutato da entusiastiche acclamazioni. Dopo aver ricordato che oggi finisce il primo anno di guerra, ha dichiarato che i successi di questo primo anno sono per la Germania eccezionali e senza possibilità di confronto con quelli del primo anno del conflitto mondiale. Il Fuehrer ha poi accennato all'immensità dello spazio geografico, che oggi è difeso dall'esercito tedesco e quindi ha proseguito: «Tutta una serie di avversari sono stati eliminati. L'Inghilterra deve unicamente alla sua felice posizione geografica e alla sua straordinaria rapidità nel ritirarsi, se non le è toccata ancora la medesima sorte. Poiché non è vero, come pretendono alcuni uomini politici inglesi, che il loro esercito morda il treno come un cavallo selvaggio per l'ardente desiderio di scatenarsi contro il nemico tedesco. Esso era infatti già così vicino a noi, che avrebbe potuto senz'altro sottomettere i milioni di abitanti possa essere sempre castigata materialmente nel suo corpo e nella sua vita da un altro popolo, quando ciò piace ad una critica plutocratica».

Un discorso di Churchill ai soldati neo-zelandesi

S. SEBASTIANO, 5 sera. Tanto per non essere — sia pure soltanto in questo — meno del Fuehrer, Churchill, secondo quanto si apprende da Londra, ha pronunciato anche lui un discorso nella giornata di ieri. Ascoltatori del Primo Ministro sono stati i soldati delle forze neo-zelandesi in Gran Bretagna, i quali tra un allarme e l'altro, invece di un po' di riposo, hanno avuto l'alto onore di essere ispezionati da lui. Churchill ha tenuto a far sapere che, quando quattro mesi o sono i neo-zelandesi giunsero per la prima volta in Gran Bretagna, un esercito nemico comparativamente esiguo avrebbe potuto arreare danni prima di essere annientato. Attualmente però — ha proseguito Churchill — noi abbiamo ormai positivamente. Naturale conseguenza di questa premessa è quindi che se Hitler volesse tentare lo sbarco egli riceverebbe pan per focaccia. Messosi a posto le cose per quanto riguarda la sicurezza materiale della Gran Bretagna, dal punto di vista morale Churchill ha tenuto a dichiarare che non ci sentiamo isolati, quando i figli dei Domini di oltre mare, dove si allevano le più belle razze da combattimento, vengono qui o si recano in altre località dell'Impero britannico per sostenere la loro parte nel grande conflitto. Il Primo Ministro si è ben guardato dal pronunciare la parola di «libertà», nel pistoletto finale del suo vibrante discorso limitandosi ad affermare ai neo-zelandesi che la Gran Bretagna uscirà da questa guerra con un sentimento più grande del dovere compiuto.

Notizie vaticane

Udienze pontificie. CITTÀ DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze: S. E. mons. Dionigi Casaroli, Arcivescovo di Gaeta; S. E. mons. Paolo Galeazzi, Vescovo di Grosseto; S. E. mons. Settimio Peroni, Vescovo di Nove; S. E. mons. Emilio Giorgi, Vescovo di Montepulciano; S. E. mons. Eugenio Giambro, Vescovo di Nicastro; S. E. mons. Francesco Potenza, Vescovo di Castellana.

Protetoria cardinalizia

Il Santo Padre ha nominato S. Em. il Card. Giuseppe Pizzardo, Protettore delle Suore della Carità Cristiana, Figlie dell'Immacolata Concezione di Paderborn, in Germania.

Re Pietro di Jugoslavia compie 17 anni

BELGRADO, 5 sera. Il Re Pietro secondo di Jugoslavia compie domani 17 anni, essendo nato a Dedinje presso Belgrado il 6 settembre 1923. Il giovane discendente della Dinastia dei Kara sul al Trono il 10 ottobre del 1934, succedendo al Padre Re Alessandro assassinato in Francia e fu affidato alle cure del suo Augusto zio Principe Eugenio Paolo, Re Pietro, che ora sta completando la sua preparazione nella Accademia Militare il 6 settembre del 1941, entrando nella maggiore età assumerà il potere dello Stato. (Stef.)

Il vasto territorio signoreggiato attualmente dalle truppe tedesche si è ancora esteso, grazie all'intervento della nostra alleata Italia, che dal canto suo ha preso l'iniziativa nell'Africa orientale, rafforzando così le proprie posizioni e costringendo alla ritirata gli inglesi.

Naturalmente anche là siamo di fronte ai «successi» britannici. Sono però successi che la mentalità normale e sana degli uomini non può comprendere e che è ben difficile cambiare in vittoria. Noi vediamo così ripetersi il caso che la propaganda britannica precipita dalla padella nella brace, per essere costretta a smentire a pochi giorni di distanza tutte le sue viltà precedenti. Io ho per esempio letto una volta: «Ora si decidono le

Le ore dell'Inghilterra sono contate, si scrive a Berlino

BERLINO, 5 sera. La stampa tedesca si fa oggi eco della grande impressione provocata in tutti gli ambienti dal discorso pronunciato ieri dal Fuehrer allo Sportpalast. I giornali sottolineano specialmente la tranquilla decisione con la quale il Fuehrer ha parlato lasciando intendere nel modo più chiaro che, sicuro della vittoria finale, egli non lascia né si lascerà fuorviare da alcuna condizione accessoria e non accetterà alcuna alternativa. I giornali riportano integralmente il discorso del Fuehrer sottolineando specialmente i brani dove egli parla della guerra contro l'Inghilterra proclamando la decisione di condurla inesorabilmente fino alla completa vittoria. Tutti i giornali stampano in

Il nemico dei popoli tedesco

«Noi vogliamo costruire un nuovo stato di pace. Perciò siamo così odiati dagli altri. Si tratta per l'appunto di placidizzare, nelle quali una spudrata critica di capitalisti domina le masse naturalmente in intimo collegamento col giudaismo e la massoneria internazionale. Essi ci odiano per le nostre concezioni sociali e tutto ciò che noi abbiamo progettato e attuato in base a tali concezioni sembra loro pericoloso. Essi sono convinti della necessità di eliminare questo fronte di progresso. Io sono convinto che a questo progresso appartiene l'avvenire del mondo. Io sono convinto che gli stati, che non si uniscono a questo sviluppo, primo o poi saranno infranti. Noi sappiamo che questa lotta in fin dei conti è una lotta per la fondazione sociale del nostro popolo, per la sostanza stessa della nostra esistenza». Il Fuehrer ha concluso invitando il popolo tedesco a dare anche in questo altro anno della campagna di assistenza invernale che oggi si apre una nuova prova della sua splendida solidarietà. Grandi dimostrazioni hanno accolto la fine del discorso del Fuehrer che è stato acclamato a lungo. La moltitudine ha poi cantato a gran voce gli inni nazionali fra continue evviva al Fuehrer, alle forze armate e alla vittoria finale.

«Noi verremo»

Si diceva — egli ha rilevato fra l'altro — che la guerra dovesse durare tre anni e che l'Inghilterra si fosse preparata per questo periodo di ostilità. Ma allora io dissi al Maresciallo del Reich, Goering, di preparare per cinque anni. Non ditemi questo, perché crediamo che la guerra debba durare cinque anni, ma qualunque cosa debba succedere l'Inghilterra dovrà crollare. (Prolungate acclamazioni). Io non conosco altre alternative che questa (nuovi applausi): Se gli inglesi sono molto curiosi di sapere come noi abbiamo preparato la nostra difesa, perché dunque non venite finalmente? I signori inglesi si possono tranquillizzare. Noi verremo! (scroscianti acclamazioni). Non si deve essere sempre così curioso. Questo mondo — ha esclamato il Fuehrer — sarà liberato: esso deve essere sprofondato una volta per sempre in un'oceano di fuoco. Una nazione non ha la possibilità di bloccare a suo piacimento un intero continente. Naturale conseguenza di questa premessa è quindi che se Hitler volesse tentare lo sbarco egli riceverebbe pan per focaccia. Messosi a posto le cose per quanto riguarda la sicurezza materiale della Gran Bretagna, dal punto di vista morale Churchill ha tenuto a dichiarare che non ci sentiamo isolati, quando i figli dei Domini di oltre mare, dove si allevano le più belle razze da combattimento, vengono qui o si recano in altre località dell'Impero britannico per sostenere la loro parte nel grande conflitto. Il Primo Ministro si è ben guardato dal pronunciare la parola di «libertà», nel pistoletto finale del suo vibrante discorso limitandosi ad affermare ai neo-zelandesi che la Gran Bretagna uscirà da questa guerra con un sentimento più grande del dovere compiuto.

Profonde trasformazioni operate dal gen. Antonescu nella vita politica romana

BUCAREST, 5 sera. Con l'assunzione della Presidenza del Consiglio da parte del Generale Antonescu la situazione politica e costituzionale del Paese è stata profondamente mutata. Il Gen. Antonescu, massimo esponente del nazionalismo romeno, ieri mattina era stato chiamato da Re Carol ed incaricato di formare un nuovo Governo, al posto di quello dimissionario di Giurgiu. La missione che è stata affidata al Generale è però molto più ampia e più vasta di quella che con il compimento di essa la Romania troverà infine la pace e la energia costruttiva che ora più che mai le sono necessarie. I fatti si sono svolti durante la nottata nel seguente ordine. Il Gen. Antonescu aveva lavorato per tutta la mattinata di ieri alla sede dello Stato Maggiore dell'esercito per tentare di risolvere alcune gravi questioni di ordine militare, prima di assumere il Governo, quindi ha tentato di costituire un Gabinetto, ma il tentativo non è riuscito perché la «Guardia di ferro», della quale il Gen. Antonescu non ha voluto fare a meno, ha rifiutato di aderire ad una forma di Governo come tutte le altre, chiedendo una esplicita libertà di azione. Il contatto con gli elementi della «Guardia di ferro» rafforzavano nel Gen. Antonescu le riserve che egli aveva posto al Sovrano per accettare l'incarico e cioè piena libertà di azione e tutte le prerogative per l'esercizio del mandato di Governo. Lo trattative fra il Sovrano e il Gen. Antonescu duravano tutta la notte, soltanto alle luci dell'alba l'accordo veniva raggiunto. Un decreto stabiliva, infatti, la nomina di Antonescu a Presidente del Consiglio dei Ministri. Un altro decreto che porta la data di stamane, fissava la sospensione della Costituzione promulgata il 27 febbraio 1938 e lo scioglimento del Parlamento. Un successivo decreto, infine, rappresentava la cessione di molti dei suoi poteri e delle sue prerogative da parte del Re al Presidente del Consiglio. Un decreto stabilisce, infatti, all'articolo 1 che «Il Gen. Ion Antonescu è investito dei pieni poteri per dirigere lo Stato Romano» e all'art. 2 che «Il Re esercita le seguenti prerogative: egli è il Capo dell'esercito, ha il diritto di coniare monete, conferisce le decorazioni romene, ha il diritto di grazia, di amnistia e di ridurre le pene, di ricevere ed accreditare gli ambasciatori ed i Ministri plenipotenziari, concede i trattati. La modifica delle leggi organiche, la nomina dei Ministri e dei sottosegretari di Stato si fa con Decreto reale, controfirmato dal Presidente del Consiglio». All'art. 3 il decreto stabilisce che tutti gli altri poteri dello Stato vengono esercitati dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Da questi articoli risulta evidente la portata politica di quanto è avvenuto stamane in Romania e che per ora si riassume nella cessione di molte delle sue prerogative, da parte di Re Carol e nella instaurazione di un nuovo regime di autorità in Romania. Alle ore 3,50 del mattino il Gen. Antonescu ha prestato il giuramento di rito e nel corso della mattinata egli costituirà il Gabinetto che si baserà in massima parte su elementi prov-

Profonde trasformazioni operate dal gen. Antonescu nella vita politica romana

«Un proclama alla nazione ha indirizzato stamane il Generale Antonescu. Egli afferma che i cambiamenti di oggi non significano che si ha un governo nuovo, ma un nuovo regime e che oggi è il tempo dell'azione e non delle parole. «Un grande pavoroso passato si è chiuso e su di esso non voglio tirare i voti della dimenticanza, ma della giustizia. Da oggi in poi bisogna salvare lo Stato e la Nazione. Bisogna dunque astiugare le frotte, adunare le forze, innalzare l'onore e di una comune sofferenza fare una sola forza. Le discordie debbono finire da qualunque parte e da parte di chiesa-stia. La lotta deve essere soltanto per lo Stato. La comprensione e la democrazia reale hanno permesso che anche le ultime agitazioni si chiudano senza sanzioni, in un soffio di libertà. Le persecuzioni sono finite. Oggi la giovinezza pura, speranza della Nazione, deve compiere il suo dovere. La faccia del mondo si cambia e la nostra nazione deve dimostrare la sua presenza nella storia. Soltanto con il sacrificio e con il lavoro potremo vincere».

VENDEMMIA 1940

PRODOTTORI VINO! Nella prossima folla del Bacò, Clontano, Sabul ed altri ibridi usate per ogni hl. mosto. Solfotestogone gr. 25 Sale Nutrifive gr. 40 Scrivere: Dott. R. TOMMASI - SCHIO (Vicenza)

ISCRIZIONI ED ESAMI ALL'ISTITUTO MAGISTRALE PARIFICATO e associato all'ENI.M. FIGLIE DEL SACRO CUORE DI GESU' (SEGHETTI)

Sono aperte le iscrizioni al Collegio e alle scuole: Scuola Materna - Scuola Elementare - Scuola Media Unica - Corso Magistrale inferiore e superiore - Lingue straniere - Pittura e lavoro. Il 16 settembre si inizieranno gli esami di riparazione, di ammissione e di idoneità. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione - Piazza Cittadella 10 - Verona - tel. n. 21,97.

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Premiato Collegio Convitto Serafini con annesso Scuole Private Controllate

Città di Castello (Perugia) Quarantatquattro anni vita - Accreditato ovunque - Rinnovato completamente con termofono e servizi sanitari moderni - Reg. e Scuole locali, ginnasiali, tecniche agrarie, professionali con indirizzo commerciale, agrario e industriale con specializzazione per le arti grafiche, elementari - Corsi privati e speciali, accorciati, liceali classici e scientifici, ginnasiali, magistrali superiori e inferiori, tecnici inferiori ed elementari per i giovani che non intendono perdere anni di studio - Facilitazioni a quanti hanno diritto all'esonero dalle tasse - «Chiedete Programma».

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie. CITTÀ DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze: S. E. mons. Dionigi Casaroli, Arcivescovo di Gaeta; S. E. mons. Paolo Galeazzi, Vescovo di Grosseto; S. E. mons. Settimio Peroni, Vescovo di Nove; S. E. mons. Emilio Giorgi, Vescovo di Montepulciano; S. E. mons. Eugenio Giambro, Vescovo di Nicastro; S. E. mons. Francesco Potenza, Vescovo di Castellana.

Protetoria cardinalizia

Il Santo Padre ha nominato S. Em. il Card. Giuseppe Pizzardo, Protettore delle Suore della Carità Cristiana, Figlie dell'Immacolata Concezione di Paderborn, in Germania.

Re Pietro di Jugoslavia compie 17 anni

BELGRADO, 5 sera. Il Re Pietro secondo di Jugoslavia compie domani 17 anni, essendo nato a Dedinje presso Belgrado il 6 settembre 1923. Il giovane discendente della Dinastia dei Kara sul al Trono il 10 ottobre del 1934, succedendo al Padre Re Alessandro assassinato in Francia e fu affidato alle cure del suo Augusto zio Principe Eugenio Paolo, Re Pietro, che ora sta completando la sua preparazione nella Accademia Militare il 6 settembre del 1941, entrando nella maggiore età assumerà il potere dello Stato. (Stef.)

Il vasto territorio signoreggiato attualmente dalle truppe tedesche si è ancora esteso, grazie all'intervento della nostra alleata Italia, che dal canto suo ha preso l'iniziativa nell'Africa orientale, rafforzando così le proprie posizioni e costringendo alla ritirata gli inglesi.

Naturalmente anche là siamo di fronte ai «successi» britannici. Sono però successi che la mentalità normale e sana degli uomini non può comprendere e che è ben difficile cambiare in vittoria. Noi vediamo così ripetersi il caso che la propaganda britannica precipita dalla padella nella brace, per essere costretta a smentire a pochi giorni di distanza tutte le sue viltà precedenti. Io ho per esempio letto una volta: «Ora si decidono le

Le ore dell'Inghilterra sono contate, si scrive a Berlino

BERLINO, 5 sera. La stampa tedesca si fa oggi eco della grande impressione provocata in tutti gli ambienti dal discorso pronunciato ieri dal Fuehrer allo Sportpalast. I giornali sottolineano specialmente la tranquilla decisione con la quale il Fuehrer ha parlato lasciando intendere nel modo più chiaro che, sicuro della vittoria finale, egli non lascia né si lascerà fuorviare da alcuna condizione accessoria e non accetterà alcuna alternativa. I giornali riportano integralmente il discorso del Fuehrer sottolineando specialmente i brani dove egli parla della guerra contro l'Inghilterra proclamando la decisione di condurla inesorabilmente fino alla completa vittoria. Tutti i giornali stampano in

Il nemico dei popoli tedesco

«Noi vogliamo costruire un nuovo stato di pace. Perciò siamo così odiati dagli altri. Si tratta per l'appunto di placidizzare, nelle quali una spudrata critica di capitalisti domina le masse naturalmente in intimo collegamento col giudaismo e la massoneria internazionale. Essi ci odiano per le nostre concezioni sociali e tutto ciò che noi abbiamo progettato e attuato in base a tali concezioni sembra loro pericoloso. Essi sono convinti della necessità di eliminare questo fronte di progresso. Io sono convinto che a questo progresso appartiene l'avvenire del mondo. Io sono convinto che gli stati, che non si uniscono a questo sviluppo, primo o poi saranno infranti. Noi sappiamo che questa lotta in fin dei conti è una lotta per la fondazione sociale del nostro popolo, per la sostanza stessa della nostra esistenza». Il Fuehrer ha concluso invitando il popolo tedesco a dare anche in questo altro anno della campagna di assistenza invernale che oggi si apre una nuova prova della sua splendida solidarietà. Grandi dimostrazioni hanno accolto la fine del discorso del Fuehrer che è stato acclamato a lungo. La moltitudine ha poi cantato a gran voce gli inni nazionali fra continue evviva al Fuehrer, alle forze armate e alla vittoria finale.

«Noi verremo»

Si diceva — egli ha rilevato fra l'altro — che la guerra dovesse durare tre anni e che l'Inghilterra si fosse preparata per questo periodo di ostilità. Ma allora io dissi al Maresciallo del Reich, Goering, di preparare per cinque anni. Non ditemi questo, perché crediamo che la guerra debba durare cinque anni, ma qualunque cosa debba succedere l'Inghilterra dovrà crollare. (Prolungate acclamazioni). Io non conosco altre alternative che questa (nuovi applausi): Se gli inglesi sono molto curiosi di sapere come noi abbiamo preparato la nostra difesa, perché dunque non venite finalmente? I signori inglesi si possono tranquillizzare. Noi verremo! (scroscianti acclamazioni). Non si deve essere sempre così curioso. Questo mondo — ha esclamato il Fuehrer — sarà liberato: esso deve essere sprofondato una volta per sempre in un'oceano di fuoco. Una nazione non ha la possibilità di bloccare a suo piacimento un intero continente. Naturale conseguenza di questa premessa è quindi che se Hitler volesse tentare lo sbarco egli riceverebbe pan per focaccia. Messosi a posto le cose per quanto riguarda la sicurezza materiale della Gran Bretagna, dal punto di vista morale Churchill ha tenuto a dichiarare che non ci sentiamo isolati, quando i figli dei Domini di oltre mare, dove si allevano le più belle razze da combattimento, vengono qui o si recano in altre località dell'Impero britannico per sostenere la loro parte nel grande conflitto. Il Primo Ministro si è ben guardato dal pronunciare la parola di «libertà», nel pistoletto finale del suo vibrante discorso limitandosi ad affermare ai neo-zelandesi che la Gran Bretagna uscirà da questa guerra con un sentimento più grande del dovere compiuto.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie. CITTÀ DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze: S. E. mons. Dionigi Casaroli, Arcivescovo di Gaeta; S. E. mons. Paolo Galeazzi, Vescovo di Grosseto; S. E. mons. Settimio Peroni, Vescovo di Nove; S. E. mons. Emilio Giorgi, Vescovo di Montepulciano; S. E. mons. Eugenio Giambro, Vescovo di Nicastro; S. E. mons. Francesco Potenza, Vescovo di Castellana.

Protetoria cardinalizia

Il Santo Padre ha nominato S. Em. il Card. Giuseppe Pizzardo, Protettore delle Suore della Carità Cristiana, Figlie dell'Immacolata Concezione di Paderborn, in Germania.

Re Pietro di Jugoslavia compie 17 anni

BELGRADO, 5 sera. Il Re Pietro secondo di Jugoslavia compie domani 17 anni, essendo nato a Dedinje presso Belgrado il 6 settembre 1923. Il giovane discendente della Dinastia dei Kara sul al Trono il 10 ottobre del 1934, succedendo al Padre Re Alessandro assassinato in Francia e fu affidato alle cure del suo Augusto zio Principe Eugenio Paolo, Re Pietro, che ora sta completando la sua preparazione nella Accademia Militare il 6 settembre del 1941, entrando nella maggiore età assumerà il potere dello Stato. (Stef.)

Profonde trasformazioni operate dal gen. Antonescu nella vita politica romana

BUCAREST, 5 sera. Con l'assunzione della Presidenza del Consiglio da parte del Generale Antonescu la situazione politica e costituzionale del Paese è stata profondamente mutata. Il Gen. Antonescu, massimo esponente del nazionalismo romeno, ieri mattina era stato chiamato da Re Carol ed incaricato di formare un nuovo Governo, al posto di quello dimissionario di Giurgiu. La missione che è stata affidata al Generale è però molto più ampia e più vasta di quella che con il compimento di essa la Romania troverà infine la pace e la energia costruttiva che ora più che mai le sono necessarie. I fatti si sono svolti durante la nottata nel seguente ordine. Il Gen. Antonescu aveva lavorato per tutta la mattinata di ieri alla sede dello Stato Maggiore dell'esercito per tentare di risolvere alcune gravi questioni di ordine militare, prima di assumere il Governo, quindi ha tentato di costituire un Gabinetto, ma il tentativo non è riuscito perché la «Guardia di ferro», della quale il Gen. Antonescu non ha voluto fare a meno, ha rifiutato di aderire ad una forma di Governo come tutte le altre, chiedendo una esplicita libertà di azione. Il contatto con gli elementi della «Guardia di ferro» rafforzavano nel Gen. Antonescu le riserve che egli aveva posto al Sovrano per accettare l'incarico e cioè piena libertà di azione e tutte le prerogative per l'esercizio del mandato di Governo. Lo trattative fra il Sovrano e il Gen. Antonescu duravano tutta la notte, soltanto alle luci dell'alba l'accordo veniva raggiunto. Un decreto stabiliva, infatti, la nomina di Antonescu a Presidente del Consiglio dei Ministri. Un altro decreto che porta la data di stamane, fissava la sospensione della Costituzione promulgata il 27 febbraio 1938 e lo scioglimento del Parlamento. Un successivo decreto, infine, rappresentava la cessione di molti dei suoi poteri e delle sue prerogative da parte del Re al Presidente del Consiglio. Un decreto stabilisce, infatti, all'articolo 1 che «Il Gen. Ion Antonescu è investito dei pieni poteri per dirigere lo Stato Romano» e all'art. 2 che «Il Re esercita le seguenti prerogative: egli è il Capo dell'esercito, ha il diritto di coniare monete, conferisce le decorazioni romene, ha il diritto di grazia, di amnistia e di ridurre le pene, di ricevere ed accreditare gli ambasciatori ed i Ministri plenipotenziari, concede i trattati. La modifica delle leggi organiche, la nomina dei Ministri e dei sottosegretari di Stato si fa con Decreto reale, controfirmato dal Presidente del Consiglio». All'art. 3 il decreto stabilisce che tutti gli altri poteri dello Stato vengono esercitati dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Da questi articoli risulta evidente la portata politica di quanto è avvenuto stamane in Romania e che per ora si riassume nella cessione di molte delle sue prerogative, da parte di Re Carol e nella instaurazione di un nuovo regime di autorità in Romania. Alle ore 3,50 del mattino il Gen. Antonescu ha prestato il giuramento di rito e nel corso della mattinata egli costituirà il Gabinetto che si baserà in massima parte su elementi prov-

Profonde trasformazioni operate dal gen. Antonescu nella vita politica romana

«Un proclama alla nazione ha indirizzato stamane il Generale Antonescu. Egli afferma che i cambiamenti di oggi non significano che si ha un governo nuovo, ma un nuovo regime e che oggi è il tempo dell'azione e non delle parole. «Un grande pavoroso passato si è chiuso e su di esso non voglio tirare i voti della dimenticanza, ma della giustizia. Da oggi in poi bisogna salvare lo Stato e la Nazione. Bisogna dunque astiugare le frotte, adunare le forze, innalzare l'onore e di una comune sofferenza fare una sola forza. Le discordie debbono finire da qualunque parte e da parte di chiesa-stia. La lotta deve essere soltanto per lo Stato. La comprensione e la democrazia reale hanno permesso che anche le ultime agitazioni si chiudano senza sanzioni, in un soffio di libertà. Le persecuzioni sono finite. Oggi la giovinezza pura, speranza della Nazione, deve compiere il suo dovere. La faccia del mondo si cambia e la nostra nazione deve dimostrare la sua presenza nella storia. Soltanto con il sacrificio e con il lavoro potremo vincere».

VENDEMMIA 1940

PRODOTTORI VINO! Nella prossima folla del Bacò, Clontano, Sabul ed altri ibridi usate per ogni hl. mosto. Solfotestogone gr. 25 Sale Nutrifive gr. 40 Scrivere: Dott. R. TOMMASI - SCHIO (Vicenza)

ISCRIZIONI ED ESAMI ALL'ISTITUTO MAGISTRALE PARIFICATO e associato all'ENI.M. FIGLIE DEL SACRO CUORE DI GESU' (SEGHETTI)

Sono aperte le iscrizioni al Collegio e alle scuole: Scuola Materna - Scuola Elementare - Scuola Media Unica - Corso Magistrale inferiore e superiore - Lingue straniere - Pittura e lavoro. Il 16 settembre si inizieranno gli esami di riparazione, di ammissione e di idoneità. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione - Piazza Cittadella 10 - Verona - tel. n. 21,97.

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Premiato Collegio Convitto Serafini con annesso Scuole Private Controllate

Città di Castello (Perugia) Quarantatquattro anni vita - Accreditato ovunque - Rinnovato completamente con termofono e servizi sanitari moderni - Reg. e Scuole locali, ginnasiali, tecniche agrarie, professionali con indirizzo commerciale, agrario e industriale con specializzazione per le arti grafiche, elementari - Corsi privati e speciali, accorciati, liceali classici e scientifici, ginnasiali, magistrali superiori e inferiori, tecnici inferiori ed elementari per i giovani che non intendono perdere anni di studio - Facilitazioni a quanti hanno diritto all'esonero dalle tasse - «Chiedete Programma».

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie. CITTÀ DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze: S. E. mons. Dionigi Casaroli, Arcivescovo di Gaeta; S. E. mons. Paolo Galeazzi, Vescovo di Grosseto; S. E. mons. Settimio Peroni, Vescovo di Nove; S. E. mons. Emilio Giorgi, Vescovo di Montepulciano; S. E. mons. Eugenio Giambro, Vescovo di Nicastro; S. E. mons. Francesco Potenza, Vescovo di Castellana.

Protetoria cardinalizia

Il Santo Padre ha nominato S. Em. il Card. Giuseppe Pizzardo, Protettore delle Suore della Carità Cristiana, Figlie dell'Immacolata Concezione di Paderborn, in Germania.

Re Pietro di Jugoslavia compie 17 anni

BELGRADO, 5 sera. Il Re Pietro secondo di Jugoslavia compie domani 17 anni, essendo nato a Dedinje presso Belgrado il 6 settembre 1923. Il giovane discendente della Dinastia dei Kara sul al Trono il 10 ottobre del 1934, succedendo al Padre Re Alessandro assassinato in Francia e fu affidato alle cure del suo Augusto zio Principe Eugenio Paolo, Re Pietro, che ora sta completando la sua preparazione nella Accademia Militare il 6 settembre del 1941, entrando nella maggiore età assumerà il potere dello Stato. (Stef.)

Profonde trasformazioni operate dal gen. Antonescu nella vita politica romana

BUCAREST, 5 sera. Con l'assunzione della Presidenza del Consiglio da parte del Generale Antonescu la situazione politica e costituzionale del Paese è stata profondamente mutata. Il Gen. Antonescu, massimo esponente del nazionalismo romeno, ieri mattina era stato chiamato da Re Carol ed incaricato di formare un nuovo Governo, al posto di quello dimissionario di Giurgiu. La missione che è stata affidata al Generale è però molto più ampia e più vasta di quella che con il compimento di essa la Romania troverà infine la pace e la energia costruttiva che ora più che mai le sono necessarie. I fatti si sono svolti durante la nottata nel seguente ordine. Il Gen. Antonescu aveva lavorato per tutta la mattinata di ieri alla sede dello Stato Maggiore dell'esercito per tentare di risolvere alcune gravi questioni di ordine militare, prima di assumere il Governo, quindi ha tentato di costituire un Gabinetto, ma il tentativo non è riuscito perché la «Guardia di ferro», della quale il Gen. Antonescu non ha voluto fare a meno, ha rifiutato di aderire ad una forma di Governo come tutte le altre, chiedendo una esplicita libertà di azione. Il contatto con gli elementi della «Guardia di ferro» rafforzavano nel Gen. Antonescu le riserve che egli aveva posto al Sovrano per accettare l'incarico e cioè piena libertà di azione e tutte le prerogative per l'esercizio del mandato di Governo. Lo trattative fra il Sovrano e il Gen. Antonescu duravano tutta la notte, soltanto alle luci dell'alba l'accordo veniva raggiunto. Un decreto stabiliva, infatti, la nomina di Antonescu a Presidente del Consiglio dei Ministri. Un altro decreto che porta la data di stamane, fissava la sospensione della Costituzione promulgata il 27 febbraio 1938 e lo scioglimento del Parlamento. Un successivo decreto, infine, rappresentava la cessione di molti dei suoi poteri e delle sue prerogative da parte del Re al Presidente del Consiglio. Un decreto stabilisce, infatti, all'articolo 1 che «Il Gen. Ion Antonescu è investito dei pieni poteri per dirigere lo Stato Romano» e all'art. 2 che «Il Re esercita le seguenti prerogative: egli è il Capo dell'esercito, ha il diritto di coniare monete, conferisce le decorazioni romene, ha il diritto di grazia, di amnistia e di ridurre le pene, di ricevere ed accreditare gli ambasciatori ed i Ministri plenipotenziari, concede i trattati. La modifica delle leggi organiche, la nomina dei Ministri e dei sottosegretari di Stato si fa con Decreto reale, controfirmato dal Presidente del Consiglio». All'art. 3 il decreto stabilisce che tutti gli altri poteri dello Stato vengono esercitati dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Da questi articoli risulta evidente la portata politica di quanto è avvenuto stamane in Romania e che per ora si riassume nella cessione di molte delle sue prerogative, da parte di Re Carol e nella instaurazione di un nuovo regime di autorità in Romania. Alle ore 3,50 del mattino il Gen. Antonescu ha prestato il giuramento di rito e nel corso della mattinata egli costituirà il Gabinetto che si baserà in massima parte su elementi prov-

Profonde trasformazioni operate dal gen. Antonescu nella vita politica romana

«Un proclama alla nazione ha indirizzato stamane il Generale Antonescu. Egli afferma che i cambiamenti di oggi non significano che si ha un governo nuovo, ma un nuovo regime e che oggi è il tempo dell'azione e non delle parole. «Un grande pavoroso passato si è chiuso e su di esso non voglio tirare i voti della dimenticanza, ma della giustizia. Da oggi in poi bisogna salvare lo Stato e la Nazione. Bisogna dunque astiugare le frotte, adunare le forze, innalzare l'onore e di una comune sofferenza fare una sola forza. Le discordie debbono finire da qualunque parte e da parte di chiesa-stia. La lotta deve essere soltanto per lo Stato. La comprensione e la democrazia reale hanno permesso che anche le ultime agitazioni si chiudano senza sanzioni, in un soffio di libertà. Le persecuzioni sono finite. Oggi la giovinezza pura, speranza della Nazione, deve compiere il suo dovere. La faccia del mondo si cambia e la nostra nazione deve dimostrare la sua presenza nella storia. Soltanto con il sacrificio e con il lavoro potremo vincere».

VENDEMMIA 1940

PRODOTTORI VINO! Nella prossima folla del Bacò, Clontano, Sabul ed altri ibridi usate per ogni hl. mosto. Solfotestogone gr. 25 Sale Nutrifive gr. 40 Scrivere: Dott. R. TOMMASI - SCHIO (Vicenza)